

CONCOMMERCIO

I presidenti di Caorle e di Bibione accusano: «Si vigilano più i negozi che i venditori abusivi»

CAORLE - «Perché non convogliare le forze dell'ordine, in massa, sui controlli in spiaggia e nei centro storici più rinomati, ove l'abusivismo commerciale pullula, anziché "bastonare" ancora le nostre piccole e medie imprese che ogni giorno cercano di sbarcare il lunario?». È questa la domanda che i presidenti delle delegazioni Concommercio di Caorle e Bibione, Corrado Sandrin e Guglielmo Favit, hanno posto alle due Amministrazioni comunali e agli altri enti territoriali. Continua il malumore tra i commercianti per la piaga dell'abusivismo commerciale e della vendita di merce contraffatta. Compli-

ce la crisi economica, che ha ridotto i margini di profitto delle piccole imprese, la vendita irregolare di merce sta seriamente compromettendo la possibilità per i negozianti «in regola» di competere, o meglio di resistere, sul mercato. C'è quindi bisogno di un'azione più incisiva, secondo i commercianti, per combattere il fenomeno: in questo senso entrambi i presidenti accolto con favore la scelta dei Comuni di Caorle e San Michele al Tagliamento di modificare il regolamento di polizia locale con l'introduzione di un nuovo articolo secondo il quale i venditori abusivi potranno essere sanzionati

anche per il solo fatto di avere con sé la merce. Tutto questo però non basta: è necessario dirottare maggiori risorse umane all'attività di contrasto perché queste norme non rimangano lettera morta. «Oggi, più che in passato - notano invece i due presidenti - vi è una costante e pressante attenzione degli organi di controllo sia di natura amministrativa, che fiscale, sugli esercizi commerciali. Anche lo scorso fine settimana. Attenzione che sembra non esserci per il fenomeno dell'abusivismo».

Riccardo Coppo

© riproduzione riservata

CINTO CAOMAGGIORE Dopo quattro anni l'Amministrazione comunale giunge al capolinea

Si dimettono in nove, Querini se ne va

Con i sette consiglieri di opposizione hanno abbandonato la carica anche Sut e Pigafetta

CINTO - L'Amministrazione di Renato Querini al capolinea. È caduta giovedì sera con la firma contestuale delle dimissioni di nove consiglieri. E questo dopo una vera e propria battaglia consiliare in cui sono stati tutti bocciati i punti all'ordine del giorno presentati, compreso il bilancio di previsione 2013, e dopo che il sindaco non aveva accettato l'invito del capogruppo di minoranza, Gianluca Falcomer, di rassegnare le dimissioni, stante la mozione di sfiducia presentata in settimana da nove consiglieri su 16: oltre ai 5 del gruppo di minoranza "Caomaggiore", più i due della Lista Civica di maggioranza, da tempo passati all'opposizione, Luigi Bagnariol e Giulio Sut, si sono infatti aggiunti i due assessori "dissidenti", l'indipendente Michele Pigafetta e la leghista Kety Sut.

Terminata la seduta consiliare, i 9 consiglieri, hanno chiesto al segretario comunale di scendere in Ufficio per protocollare le dimissioni. Terminato l'atto il sindaco era automaticamente decaduto, per questo i nove hanno chiesto al segretario di risalire in aula consiliare, dove Querini si era attardato a discutere con i sette consiglieri rimastigli fedeli, per farsi consegnare le chiavi del municipio e comunicargli che non era più il primo cittadino di Cinto Caomaggiore.

È stato questo l'epilogo di un'Amministrazione iniziata

quattro anni fa con la vittoria per soli 10 voti di Querini nei confronti di Cinzia Daneluzzi, candidata sindaco della Lista Coomaggiore. La serata è stata densa di tensione, sono volati anche insulti di stadio nei confronti dei due assessori dissidenti, Pigafetta e Sut, chiamati "venduti" e "traditori" dai consiglieri della Lista Civica rimasti fedeli a Querini. In particolare, il sindaco ha cercato di dimostrare i presunti danni che deriverebbero al Comune con l'arrivo del Commissario prefettizio.

Viceversa, i 9 consiglieri dimissionari hanno sostenuto i danni che sarebbero arrivati a Cinto se fosse rimasto sindaco Querini. (M.Mar.)

© riproduzione riservata



COMMISSARIO Il municipio di Cinto

LA VOCE DEI FUORIUSCITI

«Tenuti all'oscuro delle decisioni e progetti neppure mai discussi»

CINTO - «Non c'è stato verso: da tempo avevamo lanciato gli Sos al sindaco Querini (nella foto) per una situazione diventata insostenibile: non venivamo mai informati delle iniziative amministrative e i nostri progetti, soprattutto quelli ambientali, venivano sistematicamente boicottati o non presi neppure in considerazione». I due assessori, la leghista Kety Sut e l'indipendente, ex Pdl, Michele Pigafetta, così spiegano il loro determinante passaggio di campo che ha causato la caduta dell'Amministrazione. «Di una cosa si può essere certi - concludono - il prossimo sindaco di Cinto non sarà più di Settimo (frazione di Querini, ndr), ma di San Biagio». (M.Mar.)



© riproduzione riservata

LA POLEMICA In una lettera avevano chiesto interventi nei tratti dissestati fra San Stino e Concordia

Ss14: i sindaci scrivono al ministro, ma risponde l'Anas

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Il presidente della Conferenza dei sindaci chiede un incontro al Ministro per la statale 14 e in risposta arriva una lettera dall'Anas. Una lettera che il presidente della Conferenza, Camillo Paludetto, considera inadeguata. La lettera infatti ripropone quanto già esposto in Conferenza dei sindaci dal dirigente dell'Area tecnica Anas, ingegner Ettore de la Grennelais. Ovvero che «per porre rimedio nei tratti mag-

giormente ammalorati questo ufficio ha provveduto a proporre nel Contratto di Programma 2012 Manutenzione straordinaria il seguente intervento: lavori di consolidamento del corpo stradale in tratti saltuari tra i Km 50+500 e 58+500 (ovvero tra San Stino e Concordia) per un importo di euro 364mila568. L'intervento consta, nei tratti maggiormente deformati, nella formazione di una palizzata alla base del rilevato, ricostruzione parziale del corpo stradale e rifacimento della pavimentazione.

L'intervento sarà avviato immediatamente dopo il perfezionamento dell'iter approvativo». Ma, al di là della bontà dell'aspetto tecnico dell'intervento, sempre da valutare dopo le polemiche sulla curva parabolica prima di una rotatoria all'inizio della tangenziale di Portogruaro, sono gli aspetti politici da affrontare. «Se 20 sindaci chiedono un incontro con il Ministro - sostiene Paludetto - questi non può girare la pratica all'Anas perché ci invii la solita letterina. Per questo, assieme all'onorevole Emanue-

le Prativiera, assessore provinciale alla Viabilità, abbiamo chiesto nuovamente un incontro al Ministro in quanto l'intervento proposto, per consolidare alcuni tratti tra San Stino e Concordia, è insufficiente alla luce di un'analogha situazione di dissesto tra San Donà e San Stino. Soprattutto vogliamo sapere se e come l'Anas verrà rifinanziata. A questo proposito anche gli altri parlamentari del Veneto Orientale dovrebbero intervenire presso il Ministero».

© riproduzione riservata

LUNEDÌ SERA A FOSSALTA

Consiglio comunale alle prese con Irpef e bilancio di previsione

FOSSALTA - Convocato per dopodomani alle 20 il Consiglio comunale di Fossalta. All'odg le comunicazioni del sindaco, quindi tra gli altri argomenti i programmi dei lavori pubblici triennali e annuali, la verifica delle aree e dei fabbricati da destinare ad attività produttive, l'adozio-

ne del programma interventi chiese e altri edifici per servizi religiosi (Fossalta è alle prese con i danni alla parrocchiale San Zenone), l'Irpef, i tributi, il gettone di presenza ai consiglieri comunali, l'approvazione del bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015. (L.San.)



MUNICIPIO La sede di Fossalta

ACCORDO CON IL COMUNE

Alla Pro loco la Torre di Sant'Agnes e il Museo della Città di Portogruaro

PORTOGRUARO - Torre di Sant'Agnes e Museo della Città di Portogruaro affidati alla Pro Loco. Il Comune ha concesso la struttura a titolo gratuito alla Pro Loco di Portogruaro che la utilizzerà come sede istituzionale garantendo nel contempo l'apertura del museo, gestendo così le attività di pro-

mozione e conoscenza delle collezioni contenute. In questo modo, spiega in un nota l'Amministrazione comunale, ci sarà la possibilità «di rivalutare il contesto museale, anche in previsione di una serie di iniziative culturali di interesse per la comunità da svolgersi nella sede». (M.Mar.)